



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
PEC: regionetoscana@postavert.toscana.it

E p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

Oggetto: Procedimento di Parere regionale per la VIA Statale relativo al progetto definitivo “Variante di Rufina (FI). Lotto 2A-2B. Realizzazione dei lavori di adeguamento “S.S. 67 “Tosca-Romagnola” nel tratto tra la località San Francesco in comune di Pelago e l’abitato di Dicomano” da realizzarsi nei comuni di Rufina (FI) e Pontassieve (FI). Proponente: ANAS spa – Contributo istruttorio.

Con riferimento alla nota della Regione Toscana prot. 228094 del 18/04/2024 (ns. protocollo n. 4267 del 18/04/2024) relativa al procedimento in oggetto.

Rilevato che l'intervento in progetto prevede la realizzazione della Variante al percorso della SS67 “Tosco-Romagnola” per il superamento dell’abitato di Rufina e prevede, tra l’altro, la realizzazione di 3 viadotti ed una galleria naturale.

Si ricorda innanzi tutto che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/it/>, di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022.
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (**PSRI**), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999.
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per l'intervento in esame si segnala quanto segue.

PGRA e PSRI - Con riferimento alle problematiche idrauliche, si premette che, ai sensi del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) 2021-2027, l'Autorità di bacino oltre a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani programmi, nei casi previsti dall'art. 63, comma 10, lett. b) del decreto legislativo 152/06, rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). Si rappresenta, pertanto, che, ai sensi della disciplina di piano vigente, l'intervento in oggetto non rientra nelle fattispecie per cui è previsto il parere di questa Autorità.

L'infrastruttura viaria attraversa in sinistra idraulica del fiume Sieve un'area destinata alla realizzazione di interventi strutturali del Piano (Cassa d'espansione di Scopeti che costituisce, peraltro, anche una misura di protezione del PGRA) prevista dalla Norma 2 del DPCM 5 novembre 1999. Anche se l'attraversamento avviene interamente in viadotto, si ricorda che su tali aree vige un vincolo di inedificabilità assoluta, pertanto la realizzazione dell'infrastruttura viaria è consentita soltanto se la stessa rientra tra i casi di esclusione al vincolo di inedificabilità previsti dalla succitata Norma 2 secondo quanto di seguito indicato:

“nelle aree destinate ad interventi strutturali sono esclusi dal vincolo di inedificabilità, purché non determinino un incremento del rischio idraulico e/o di esposizione allo stesso, gli interventi di ampliamento o di ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti dal piano, previa concertazione tra enti ed Autorità di Bacino”.

Dal momento che con l'attuale quadro normativo la competenza per l'attuazione e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Bacino afferisce alla Regione Toscana (in questo caso Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore), per valutare se il progetto dell'infrastruttura viaria proposta possa avere le caratteristiche per rientrare tra i casi di esclusione di cui alla Norma 2 del DPCM 5 novembre 1999 alle condizioni sopra riportate, si dovrà procedere preliminarmente a un coordinamento tra i progettisti della strada e i funzionari della Regione Toscana incaricati della progettazione della Cassa di espansione in località Scopeti, al fine di valutare la fattibilità della strada alle condizioni previste dalla normativa di Piano.

PAI dissesti - In relazione alle problematiche di natura geomorfologica di bacino si segnala che le opere in progetto attraversano aree classificate a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica molto elevata P4, disciplinate dagli articoli 7 e 8 delle norme di PAI Dissesti e, fino alla disciplina delle condizioni del rischio di natura geomorfologica da parte della Regione o fino alla approvazione definitiva del medesimo PAI, anche dalle succitate misure di salvaguardia (art. 5 della deliberazione).

In particolare, a seguito dell'analisi della documentazione geologico-geotecnica presentata, si dettaglia quanto segue:

Frana in destra idrografica del Fiume Sieve (tratto AP1)

Le indagini geologico-geotecniche presentate hanno permesso di ricostruire le stratigrafie principali nell'area di interesse e di individuare lo spessore del terreno riconducibile ai depositi gravitativi di versante. Nel giugno 2023 sono stati installati 3 inclinometri volti ad integrare il quadro conoscitivo e a determinare la geometria della frana. Nonostante il breve intervallo di tempo in cui sono state effettuate le misurazioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

(giugno 2023-gennaio 2024) gli inclinometri SN06bis-IN e SN06-IN sembrano individuare una possibile superficie di scivolamento attiva rispettivamente tra 8 e 12 metri di profondità. I piezometri installati contestualmente hanno rilevato valori di soggiacenza del livello piezometrico della falda superficiale tra 0.5 e 4.0 m circa dal p.c.

Sono stati inoltre utilizzati i dati interferometrici derivanti dal Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A) al fine di confermare lo stato di attività del dissesto rilevato. Si rileva che i dati utilizzati per questa elaborazione (ENVISAT 2003-2010, SENTINEL-1 dal 2014) non sono completi e non tengono conto dei dati disponibili sulla piattaforma dell'European Ground Motion Service (<https://egms.land.copernicus.eu/>) all'interno del progetto europeo Copernicus.

I dati, attualmente aggiornati al 31 dicembre 2022, evidenziano in corrispondenza dell'area mappata nel PAI un chiaro movimento con ricorrenza stagionale (velocità medie comprese tra 4 e 8 mm/anno), da correlarsi alla stagionalità della soggiacenza della falda in prossimità della piana alluvionale del Fiume Sieve. Queste valutazioni sono da ritenersi più aggiornate rispetto a quelle presentate e dovranno essere integrate con il proseguimento del monitoraggio inclinometrico e piezometrico, che dovrà essere effettuato per più stagionalità.

Ciò premesso, ai sensi dell'art.7 della disciplina PAI dissesti "nelle aree P4, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio da ottenersi attraverso misure di protezione finalizzate alla riduzione della classe di pericolosità[..]", fatto salvo quanto previsto nei commi seguenti e al successivo art. 8. In particolare, ai sensi dell'art.8, la previsione di una nuova infrastruttura pubblica o di interesse pubblico, non delocalizzabile, deve essere subordinata alla realizzazione di misure di protezione, anche alla scala locale, finalizzate alla riduzione della pericolosità.

Nell'ambito della nuova disciplina di PAI (art. 7 comma 2) questa Autorità si esprime pertanto sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti.

In tal senso si ricorda che la misura di protezione che deve essere prevista deve garantire il superamento dello stato di attività del dissesto mappato nel PAI, integrando il drenaggio sub-superficiale con opere strutturali che garantiscano il livello di sicurezza previsto dalla disciplina di piano. La scelta progettuale dovrà essere supportata da verifiche di stabilità globale di versante, allo stato attuale e di progetto, in condizioni statiche e sismiche, identificando correttamente gli scenari di saturazione del terreno emersi nelle indagini geognostiche. Pertanto, l'intervento stradale, nel tratto interferente con l'area P4, potrà essere realizzato in seguito alla realizzazione delle misure di protezione e al procedimento del riesame del quadro conoscitivo della mappa a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica; si ribadisce che dovrà essere richiesto a questa Autorità di Bacino il parere sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità presente.

Il piano di monitoraggio dell'opera sarà successivamente volto a garantire i livelli di sicurezza previsti nel progetto e a prevedere ulteriori attività propedeutiche al mantenimento della sicurezza per l'utenza ma non potrà sostituire l'intervento strutturale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Galleria naturale Montebonello (tratto GN01)

La realizzazione della galleria naturale Montebonello non interferisce direttamente con l'area a pericolosità molto elevata mappata nel PAI dissesti (P4), che risulta riferita a processi di franosità superficiale. Tuttavia non possono essere esclusi effetti diretti sull'area a pericolosità connessi allo scavo della galleria, pertanto al fine di monitorare eventuali dissesti imputabili ai detensionamenti derivanti dallo scavo si richiede l'installazione di un sistema di monitoraggio in corrispondenza di Via Sant'Eustachio in Acone e per gli edifici della località Torre di Montebonello.

PGA - Con riferimento al PGA, si rimanda al Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>) l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità.

Si ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala inoltre che l'area è **limitrofa a un corpo idrico fluviale**, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Per eventuali chiarimenti o comunicazioni è possibile fare riferimento al Geom. Danilo Lorenzo (0583.085522 - d.lorenzo@appenninosettentrionale.it).

Il settore di questa Autorità di riferimento per l'analisi delle problematiche geomorfologiche e l'aggiornamento del quadro conoscitivo geomorfologico è l'Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane (Dirigente dott. Geol. Lorenzo Sulli - 055.26743244 - l.sulli@appenninosettentrionale.it, istruttore Ing. Valentina Francalanci - 055.26743235 - v.francalanci@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Pianificazione Assetto
Idrogeologico e frane
Geol. Lorenzo Sulli
(firmato digitalmente)



Lorenzo
Sulli
21.05.2024
10:16:46
GMT+01:00

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

Il Dirigente
Settore Pianificazione e Tutela
dal Rischio Alluvioni
Ing. Serena Franceschini
(firmato digitalmente)



Serena
Franceschini
21.05.2024
10:53:25
GMT+00:00

BL/gp-dl LS/vf SF/rs
(Pratica n. 1373)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL' APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 5523/2024 del 21-05-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente